

AUDEL NIKA IL MINIMALISMO (DI UN CERTO LIVELLO)



Mi compiaccio molto allorché mi trovo a recensire oggetti di produttori italiani e per giunta realizzati nell'ottica di renderne possibile la fruizione praticamente a tutti. L'immagine che trae la di questo costruttore è un po' filosofica, un po' di design, ma sempre sostenuta da un'ottima conoscenza della tecnica costruttiva, sia delle elettroniche che dei diffusori. Questo progetto in particolare è finalizzato a realizzare un oggetto entry level fortemente caratterizzato nel look e, soprattutto, dalla prestazione sonica sicuramente superiore alla maggior parte dei concorrenti in circolazione.

La base su cui si fonda il principio di funzionamento è quella del larga banda, di per sè un percorso da tempo battuto dai vari brand non sempre con buoni risultati, vista la difficoltà, con un budget contenuto, di reperimento di trasduttori all'altezza della situazione. In effetti con l'evoluzione delle tecniche costrut-

tive di questi ultimi, sia dal punto di vista dei materiali che da quello meccanico, la situazione ha in parte facilitato tale ricerca. Per ovviare al gap rimasto da colmare, ovvero il deficit di questa scelta progettuale nella gamma degli estremi di banda si è optato per un woofer dal diametro molto contenuto, affacciato ad un labirinto acustico. La linea di trasmissione, ovviamente se

ben ponderata, dona non solo un'ottima escursione nella risposta dal lato grave dello spettro ma una fedeltà e pulizia fal di sopra di ogni sospetto. In realtà ciò che ha frenato gli operatori del settore nel proporre questa tecnica è l'oggettiva difficoltà nel centrare una corretta fasatura tra la porta di uscita dal labirinto e il cono dello speaker a radiazione diretta. Certo è che comunque, quando si ottiene tutto ciò, il risultato qualitativo è notevole. Tutto ciò premesso capirete quindi che, già solo per averci provato, oltretutto avendo scelto anche il materiale del cabinet tra quelli meno scontati da reperire sul mercato, l'audacia mostrata da Audel va lodata. A maggior ragione visto che tutto ciò è stato fatto per un modello, come già detto, economico.

DESCRIZIONE

Che queste Nika siano molto, molto belle con le loro forme smussate e tondeggianti, lo abbiamo appena detto, ora passiamo a descriverle in maniera minuziosa.

Cominciamo dal trasduttore con la membrana in materiale metallico (ALUM/MG una lega leggera di alluminio e magnesio), estremamente rigido e al contempo leggerissimo, e la sospensione in Santoprene, un elastomero termoplastico misto di EPDM e Polipropilene (molto simile alla gomma naturale), in grado di garantire un'elevatissima longevità (grazie alla stabilità delle prestazioni elastiche nel tempo a temperatura ambiente fornite da questo materiale di ultima generazione). Il cestello pressofuso è piuttosto ben strutturato e garantisce un adeguato supporto, comparato alle prestazioni di targa. Il magnete (di tipo tradizionale), sembra più che sufficiente a garantire la giusta escursione all'equipaggio mobile del mid.

Può sembrare naïf la scelta del materiale per il corpo del bookshelf, ma in effetti sono da tempo note le caratteristiche benefiche nell'uso del laminato multistrato di betulla nell'ambito della liuteria.

È un materiale composito molto rigido, leggero e ben smorzato, sicuramente superiore al classico MDF. Sono state utilizzate macchine a controllo numerico per il taglio e la lavorazione del mobile, con risultati più che lusinghieri. Il corpo di questo piccolo gioiellino è obbiettivamente di fattura eccellente, impreziosito da una lucidatura con cera d'api veramente professionale.

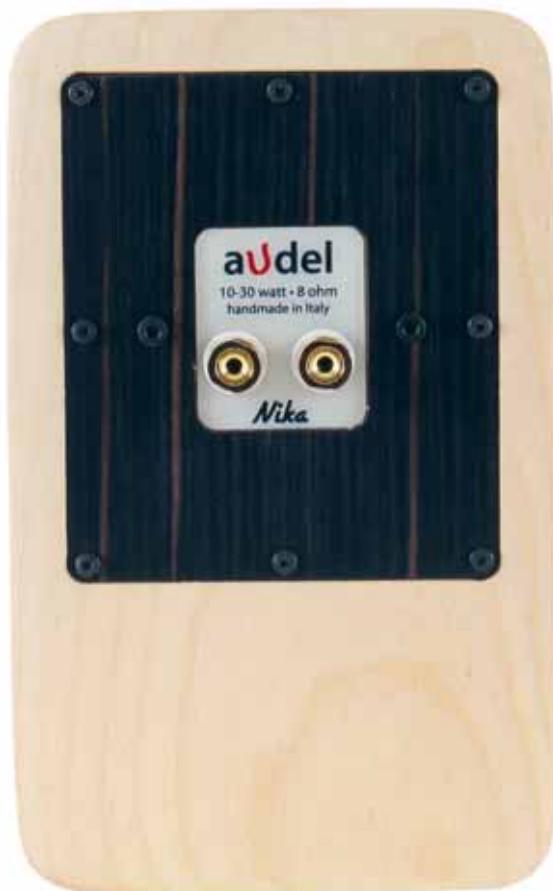
I setti interni, che realizzano il percorso a labirinto, sono dello stesso laminato scelto per il resto del mobile.

La vaschetta posteriore, offre due binding post di buona qualità per una configurazione ovviamente monowire. I connettori prevedono la possibilità di collegare sia banane, che forcille oltre al cavo direttamente spellato.

ASCOLTO

Il periodo di rodaggio è consistito in una settimana intera con riproduzione in loop. Le Nika sono rimaste connesse per tutto questo periodo all'ampli della stessa serie (Audamp), utilizzando, come sorgente digitale, il Cocktail Audio, uno streamer per musica liquida.

Il resto della prova è stata svolta con il mio con-



Particolare della placca posteriore che ospita i post per il collegamento dei cavi di potenza.

suetto set up: pre Covergent Legend e finali McIntosh 275, sorgente digitale Mac Mini e convertitore D/A USB 24/96 HRT Music Streamer.

Dirotta su Cuba “È Andata Così” (East West Records, CD): forse non sarà una registrazione di livello stratosferico, ciò non toglie che sia carica di sonorità e ritmiche acid jazz veramente degne di nota. E poi, come dire... un disco che ci piace parecchio dal punto di vista musicale, secondo il mio personalissimo parere, in una recensione può e deve entrare. La musica del resto è fatta di sensazioni e umori che vanno al di là del ponderato. Cominciamo, per una volta almeno, dagli strumenti, per poi terminare con la voce di Simona Bencini. Le percussioni sono veramente un fattore emozionale, incalzanti e provocanti, le piccole Nika le riproducono in maniera egregia e come mi aspettavo, agevolano il rolling del basso elettrico con la loro efficace linea di trasmissione. Non si notano code e i transienti sono buoni sia in attacco che in rilascio. Nonostante la notevole mole di armoniche che arriva al trasduttore (non c’è filtro), questo non dà assolutamente l’idea di stare per cedere o di poter arrivare al clipping. I fiati entrano con

prepotenza nella scena sonora e sembrano completi e organici a sufficienza. Mi è piaciuta molto, manco a farlo apposta, la chitarra, che fosse in versione funky o jazzy. È sempre risultata coerente e spregiudicata allo stesso tempo, con il corretto contenuto cromatico. Veniamo dunque alla voce che risulta squillante e particolarmente chiara, non per un difetto di emissione ma per una precisa scelta in fase di mixing.

Charles Mingus “Mingus, Mingus, Mingus, Mingus, Mingus” (Impulse/Universal Records, CD): pregevole il risultato con questa ostica registrazione, caratterizzata da saliscendi dinamici veramente impegnativi, resi senza grandi affanni. Il contrabbasso è sempre importante, certo la discesa non è imponente e suggestiva come si desidererebbe ma non si dovrebbe mai chiedere l’impossibile; soprattutto quando si lavora il segnale con coni così piccini che, comunque, a dispetto delle dimensioni, non si esimono dal consegnarci energie e pressioni realmente degne di nota. I fiati la fanno da padroni in questo disco con ascese da “col de Aspen” e con altrettanto aspri decadimenti.

Le Nika sono lì a districarsi con la stessa astuzia che ha guidato la mano sapiente del progettista verso la saggia scelta del caricamento a labirinto e del mono trasduttore. Che sia il sax sufficientemente articolato con una quota parte di medie frequenze molto variegata e sfaccettata, che sia la tromba penetrante nel momento giusto e delicata quando serve, entrambi sono dignitosissimi. Un parco strumenti di primissimo piano che comprende: clarini, tuba, sax tenore, sax alto, trombone, oboe e, con apparizioni fugaci, una piacevole chitarra e un pianoforte ben impostato, anche se volutamente registrato in lontananza. Tutti sono catturati e risolti in maniera efficace, senza eccedere in nessun aspetto, né dal lato della dimensione spaziale, né da quello della caratterizzazione armonica. Oltre tutto le minuscole dimensioni favoriscono una scansione olografica della scena sonora, chiara e abbastanza ampia, non clamorosamente alta ma ben profonda e riverberata il giusto. Tornando al contrabbasso di Mingus, è quasi inutile rimarcare la genialità che traspare da ogni singolo, microscopico foro del 12 pollici argenteo. Il trasporto che ci pervade ascoltandolo ci fa capire che la pratica è sbrigata con perizia e dovizia di particolari, a cominciare dallo sfregamento ben udibile delle



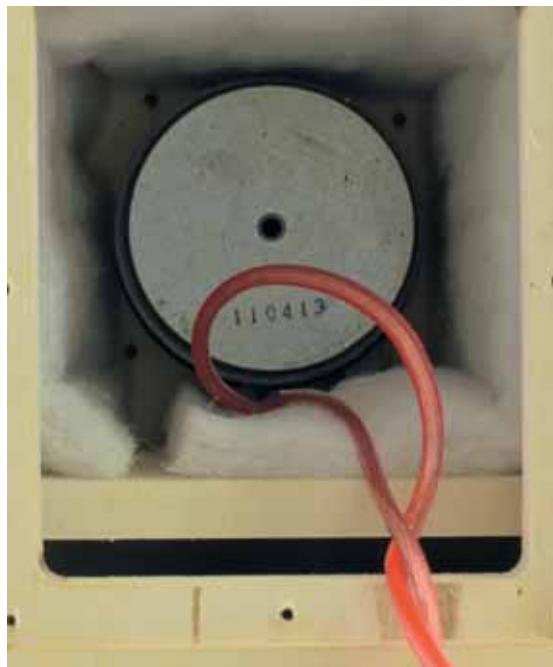
Particolare del crossover.

dita sulle corde, dalle toccatine di queste sulla superficie dello strumento e dal passaggio da una posizione all'altra lungo la tastiera "fretless". Il corpo è corretto e la cassa armonica restituisce le relative armoniche. I pieni, durante questo magnifico disco, sono affrontati senza timori e con un pizzico di impertinenza, viste le dimensioni superpiuma, ma il corpo rigido ed allo stesso tempo leggero sia del cono (in lega di alluminio e magnesio) che del cabinet stesso aiutano sicuramente ed in maniera decisiva all'assenza di colorazione (oltre ovviamente all'estrema semplicità dal punto di vista elettrico). Molto divertente è sicuramente rendersi conto che né trombone, né oboe subiscano strizioni di alcun tipo, uscendo dalle grinfie di questi bookshelf in maniera assolutamente egregia. La batteria, suonata da due maestri, che ci intrattiene magnetica e impeccabile, propone in particolare dei piatti con un buon contenuto di dettaglio materico, siano essi spazzolati o percossi. Le vibrazioni delle pelli appaiono sufficientemente rapide, sebbene leggermente compresse. Le posizioni e la focalizzazione degli interpreti sono piuttosto ben riconoscibili, l'aria attorno ad essi è ben più che sufficiente, senza deleterie amalgame o grandi smarmellamenti (per dirla citando l'esilarante serie TV "Boris"). Finiamo con i cori, e la narrazione da parte di Mingus intercalata da un tamburello molto dinamico e veloce, cori chiari e rotondi al tempo stesso, con un corpo generale ampio e una sufficiente estensione verso l'estremo grave.

CONCLUSIONI

Un progetto ben riuscito, volto ad attirare un pubblico giovane. Di fronte ad una concorrenza particolarmente agguerrita, basata su un look aggressivo ed iper tecnologico, Audel sposa intelligentemente una linea di design retrò, in stile Bauhaus, stuzzicando quindi non solo acquirenti teenager ma strizzando l'occhio a persone particolarmente attente all'inserimento nel proprio arredo di oggetti come queste Nika.

L'escursione del piccolo trasduttore è decisa e piuttosto estesa, il livello di pressione sonora indistorta ottenuta con vari amplificatori (il mio secondario push pull di EL34, l'Heed Audio Obelisk Si, lo stesso Audamp, oltre ai miei finali Mc 275), è da denuncia da parte dei vicini. Buono il contrasto sia armonico che dinamico, ottima la



Particolare del generoso magnete del woofer da 3 pollici, cono in ALUM/MG con sospensione in SANTOPRENE, bello il cestello presso fuso; da notare l'accordo anteriore della linea di trasmissione di sezione bassa e allungata.

macrodinamica complessiva e notevole la velocità di risoluzione. L'impronta tonale è chiara e non troppo smussata in alto come ci si aspetterebbe da un larga banda.

Da valutare. Non solo per la casa al mare o l'impianto secondario... ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: bookshelf monovia a linea di trasmissione;

Numero di driver: 1 a risposta in frequenza estesa, diametro 3 pollici, cono in ALUM/MG con sospensione in SANTOPRENE

Tipologia dei driver: risposta in frequenza estesa, cono in ALUM/MG con sospensione in SANTOPRENE

Numeri di vie: 1

Risposta in frequenza:

60 Hz – 20 kHz inclusa la porta di accordo

Sensibilità: 86 dB (2,83V@1m)

Potenza raccomandata: 10-75 Watt

Impedenza nominale: 8 Ohm

Cestello: Cestello Ventilato

Terminali: Monowire Con Connettori Con Serraggio A Vite

Finiture disponibili: Finiture in betulla naturale lucidato a cera

Cabinet: Realizzato in laminare di betulla

Dimensioni (hxlxp): 132 x 210 x 198 cm

Peso: 3 kg

Prezzo IVA inclusa: euro 520,00

Distributore per l'Italia: Audel Art Loudspeakers

Tel. 091 94.28.61 - E-mail: info@audel.it - Web: www.audel.it